



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. ATTO 23 ANNO 2017

SEDUTA DEL 14/02/2017 ORE 15:00

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL SINDACO DI BUSSETO DR. GIANCARLO CONTINI ALLA SOTTOSCRIZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA DEL PATTO PER LA SICUREZZA DENOMINATO " PER UNA CITTA' PIU' SICURA"

L'anno duemiladiciassette il giorno quattordici del mese di febbraio alle ore 15:00 nella sede comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Giancarlo Contini, la Giunta Comunale.

All'Appello Risultano

ASSESSORI	PRESENTI	ASSENTI
CONTINI GIANCARLO	PRESENTE	
LEONI GIANARTURO	PRESENTE	
CAPELLI STEFANO	PRESENTE	
GUARESCHI ELISA	PRESENTE	
MARCHESI MARZIA	PRESENTE	

Totale presenti: n. 5

Totale assenti : n. 0

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale Dott. De Feo Giovanni., il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti Il Sindaco Giancarlo Contini assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL SINDACO DI BUSSETO DR. GIANCARLO CONTINI ALLA SOTTOSCRIZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA DEL PATTO PER LA SICUREZZA DENOMINATO " PER UNA CITTA' PIU' SICURA"

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO che il problema sicurezza dei cittadini è una questione di importanza prioritaria nella realtà storico-sociale in cui viviamo e che la sicurezza urbana nella sua fattispecie è una componente essenziale della qualità di vita che riguarda l'intera comunità;

RILEVATO che l'esigenza di maggiore sicurezza, quale si rileva ai giorni nostri, non può trovare risposta solamente con gli interventi delle Forze dell'Ordine, ma necessita di uno stretto coinvolgimento tra le Amministrazioni Locali e gli Organi Provinciali di Pubblica Sicurezza attraverso uno stretto rapporto di collaborazione;

DATO ATTO che a tal proposito il Ministero dell'Interno, con apposita direttiva ai Prefetti, ha posto l'accento sulla necessità di promuovere forme di collaborazione tra Prefetture, Presidenti delle Province e Sindaci finalizzate ad assicurare un più intenso ed integrato processo conoscitivo delle problematiche emergenti sul territorio;

VISTA la bozza del documento in ordine al patto per la Sicurezza tra la Prefettura di Parma ed il Comune di Parma denominato " Per una Città più sicura" ;

RILEVATO che il Prefetto nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 15/12/2015 ha sottolineato ai Sindaci del Distretto Ovest, di cui Busseto fa parte, l'opportunità di sottoscrivere analogo Patto ;

RITENUTO il suddetto protocollo meritevole di adesione;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli "accordi tra amministrazioni", il quale stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

RITENUTO quindi opportuno approvare lo schema del Patto per la Sicurezza tra la Prefettura di Parma ed il Comune di Busseto in allegato, dando atto della sua durata triennale ;

VISTO IL d.Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.;

DATO ATTO che con occorre l'espressione del parere tecnico né tanto meno del pare contabile in quanto trattasi di mero atto di indirizzo ;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi in forma palese ai sensi di legge,



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

DELIBERA

DI ADERIRE, per i motivi espressi in narrativa, al Patto per la Sicurezza tra la Prefettura di Parma ed il Comune di Busseto denominato “ Per una Città’ più sicura” nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione: All. “ A” ;

DI AUTORIZZARE il Sindaco o suo delegato, quale rappresentante legale del Comune, a sottoscrivere il patto di che trattasi;

DI COMUNICARE la presente deliberazione ai capigruppo consiliari, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 125 del D.Lgs.vo n. 267 e s.m.;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. vo n. 267/2000 e s. m..



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
Giancarlo Contini

Il Segretario Comunale
Dott. De Feo Giovanni



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 23

DEL 14/02/2017

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL SINDACO DI BUSSETO DR. GIANCARLO CONTINI ALLA SOTTOSCRIZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA DEL PATTO PER LA SICUREZZA DENOMINATO " PER UNA CITTA' PIU' SICURA "

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 16/02/2017 al 03/03/2017

Busseto li 16/02/2017

L' addetto

Stefania Macchidani / INFOCERT SPA



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

PER UNA CITTÀ PIÙ SICURA

Patto per la sicurezza fra

la Prefettura di Parma ed il Comune di Busseto

Parma,



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

Il Prefetto di Parma e il Sindaco di Busseto

PREMESSO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed un'adeguata qualità della vita;
- che il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica ma riguarda complessivamente iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, con attenzione ai fenomeni di illegalità e di inciviltà urbana, coniugando prevenzione, mediazione sociale e dei conflitti, controllo e repressione;
- che la complessità delle problematiche coinvolte richiede l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che le statistiche della delittuosità evidenziano che, anche nella provincia di Parma, i reati più diffusi sono quelli di tipo predatorio, in particolare furti;
- che il livello di qualità della vita, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- che pertanto appare necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e sulla tutela dei propri beni;
- che questi obiettivi possono essere meglio conseguiti attraverso l'azione coordinata ed integrata dei diversi livelli di governo statale e locale nell'ambito di un confronto quotidiano e di una collaborazione con le forze del mondo economico e commerciale, le organizzazioni non governative ed il terzo settore, l'associazionismo ed i gruppi di cooperazione sociale fino alle organizzazioni di cittadini;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, rappresenta — ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica — un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, in particolare per quanto riguarda il raccordo delle attività di controllo del



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali;

- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale ed Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate nel territorio provinciale;

RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione, come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del Titolo V della Costituzione;

la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";

la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";

il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali", in attuazione al capo I° della legge 15 marzo 1997, n.59;

il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

l'art. 7 del d. P.C. M. 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;

il decreto del Ministro dell'Interno 2 febbraio 2001, recante "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia";



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

la legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

il decreto del Ministro dell'Interno 28 aprile 2006, recante "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia";

l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari d'incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;

il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti, ai sensi dell'art. 54 del T.U.EE.LL. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";

la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

il decreto del Ministro dell'Interno dell'8 agosto 2009 e s.m.i., istitutivo degli "Osservatori volontari della sicurezza", ai sensi dell'art. 3, commi da 40 a 44, della legge 15 luglio 2009, n. 94;

il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";

il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali, in applicazione dell'art. 1, comma 439, della legge n.296/2006;

l'art. 6 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni,



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 (recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”), che consente anche al Ministro dell'Interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità di realizzare accordi territoriali per la sicurezza integrata sia con le Regioni e gli Enti locali che con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati

il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali;

il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;

la circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";

la circolare del Ministero dell'Interno dell' 8 febbraio 2005 recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";

le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;

la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 6 agosto 2010 concernente i sistemi di videosorveglianza;

la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART /421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. MI 123-U-C-1-S2013-830 del 15 ottobre 2013, recante “Prevenzione e contrasto alle attività di sfruttamento della prostituzione. Piano “Vite libere”;

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. N. 1101/128/1(10) del 27 dicembre 2013 recante “Iniziative in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dei furti e delle rapine. Il Piano “Arrestiamo...furti e rapine”;

l’“Intesa tra il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell’Interno e la Presidenza della Regione Emilia Romagna per lo sviluppo dell’accordo in materia di sicurezza urbana”, sottoscritta il 16 giugno 2004;

il Patto per la Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell’Interno e dal Presidente dell’ANCI, in data 20 marzo 2007;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

la circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) in data 30 aprile 2015, recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONVENGONO QUANTO SEGUE

Principi generali

Art. 1

Obiettivi e priorità

1. Il Prefetto e il Sindaco, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate, volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane di cui in premessa, anche al fine di accrescere la percezione di sicurezza della popolazione.
2. Tali azioni saranno sviluppate lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica a livello comunale, coerenti con le direttive emanate sull'argomento dal Ministro dell'Interno, che comprendono:
 - il rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio;
 - l'impiego di nuove tecnologie per il controllo del territorio;
 - l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza;
 - la prevenzione e il contrasto delle più diffuse forme di criminalità predatoria;
 - la prevenzione e il contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti;
 - il contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni di illegalità diffusa, dell'abusivismo commerciale e della contraffazione;
 - interventi per il contrasto dello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

- il rafforzamento dei meccanismi di interscambio informativo fra le Forze di Polizia nazionali e quella municipale.

Art. 2

Valutazione delle esigenze di sicurezza e attuazione di strategie condivise

1. Le parti concordano di dedicare apposite sedute del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica all'analisi della situazione generale della sicurezza pubblica e urbana e alla valutazione dell'adeguatezza dei dispositivi operativi pianificati.

Il Comune si impegna a tenere conto di tali analisi nella elaborazione dei propri programmi gestionali e finanziari.

2. Il Prefetto, d'iniziativa o su richiesta del Sindaco, convocherà il Comitato ogni qual volta occorra per esaminare specifiche problematiche emergenti nell'ambito comunale.

Controllo del territorio

Art. 3

Integrazione operativa delle forze di polizia

1. Le Parti concordano che la collaborazione della Polizia Municipale rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale, sia per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione curati dalle Forze di Polizia, e, pertanto, va sviluppata, oltre che nei settori di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo articolate, nei limiti delle proprie competenze, finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana.
2. Sul piano strettamente operativo, le Parti si impegnano a incrementare la predisposizione di servizi coordinati - che vedono la partecipazione dei Reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri con esaltazione delle loro peculiari competenze, nell'ambito della propria autonomia operativa, e della Polizia Municipale - in quelle aree che, per la complessità della situazione



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

territoriale e per la compresenza di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti.

3. L'integrazione operativa si esplicherà tramite l'azione di coordinamento del Prefetto esercitata nella sede istituzionale del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.
4. In tale sede il Prefetto, quale responsabile generale della sicurezza nella sua accezione più ampia, definisce gli ambiti di intervento ai quali applicare il modello di coordinamento, da attivare, anche per la necessaria uniformità di indirizzo, quando l'obiettivo da raggiungere esiga un'azione congiunta e si riveli insufficiente l'attività isolata delle singole Forze.
5. Formerà oggetto di valutazione anche il flusso informativo proveniente dal Comune, in un ambito di reciproche comunicazioni fra le Parti, ai fini di una più efficace modulazione dei servizi nonché eventualmente in vista della procedura da attivare per l'adozione delle ordinanze di cui all'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".
6. L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministro dell'Interno che dovessero essere emanate in vigore del presente Patto.

Art. 4

Impiego straordinario di reparti di rinforzo

1. Il dispositivo di controllo del territorio si avvale, in misura variabile, del concorso dei Reparti di rinforzo dei Carabinieri, secondo le disponibilità e le esigenze contingenti.
2. Il Prefetto – in attuazione di programmate operazioni straordinarie di controllo del territorio decise in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in caso di insorgenza o di riacutizzarsi di fenomeni criminali tali da rendere necessarie azioni di contrasto e di prevenzione non fronteggiabili con le risorse ed i mezzi a disposizione – provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare aliquote di personale di rinforzo alle Forze di Polizia territoriali. Dette risorse verranno impiegate per



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

lo svolgimento di attività mirate che dovranno comunque avere carattere di straordinarietà.

Art. 5

Utilizzo di nuove tecnologie per il controllo del territorio

1. Per i fini di cui al presente Protocollo si conviene sulla necessità di poter condividere il maggior numero possibile di elementi informativi tra i soggetti coinvolti che, a tal fine, dovranno utilizzare appieno tutti gli strumenti utili per l'analisi dei fenomeni criminali.
2. In tal senso si conviene su un più incisivo utilizzo del circuito informativo, come di seguito meglio esplicitato, in modo da canalizzare con la massima efficacia il patrimonio di conoscenza disponibile (presenza, episodica o ripetuta, in determinati luoghi, di pregiudicati o persone sospette, avvistamento di autovetture sospette, ecc.). In tale contesto, oltre alle notizie provenienti dalle pattuglie delle Forze di Polizia presenti sul territorio, ci si avvarrà del contributo delle pattuglie degli Istituti di Vigilanza privata, in applicazione del Protocollo “1000 occhi sulla città” di cui al successivo articolo 7.
3. Per poter procedere a una pianificazione strategica dei servizi di controllo del territorio aderente alle peculiari realtà, facilitando anche il lavoro su strada delle Forze di Polizia, si potenzierà ulteriormente l'impiego della Banca dati SDI, del Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.).
4. In attesa del completamento dell'attivazione del Sistema 112NUE sul territorio nazionale, si valuterà la possibilità di potenziare, sul piano tecnologico, le modalità di connessione fra la Sala Operativa del Comando Provinciale Carabinieri ed il Comando della Polizia Municipale del Comune di Busseto, in modo da pervenire alla massima rapidità nei contatti fra gli operatori e consentire interventi adeguati alle esigenze.

Art. 6

Videosorveglianza urbana



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

1. Le parti convengono che gli impianti di videosorveglianza urbana rappresentano uno strumento di primaria importanza – sia in fase preventiva che repressiva dei reati – per il controllo del territorio.
2. Le parti condividono altresì l'esigenza di garantire l'omogeneizzazione dei sistemi attualmente in uso nel territorio comunale, laddove possibile, e la pianificazione di quelli da installare, al fine di esaltare le potenzialità di tali sistemi, uniformandone anche le caratteristiche tecniche ed evitando che alcune aree territoriali a rischio presentino una carenza di apparati.
3. A tal fine sarà data puntuale attuazione alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno con la circolare, citata in premessa, n. 558/SICPART / 421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante *“Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”* e allegato documento di lavoro denominato *“Piattaforma della videosorveglianza integrata”*, con annesso disciplinare tecnico.
4. Il Comune s'impegna a:
 - procedere a un'accurata attività di ricognizione e revisione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio.
 - sottoporre all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica i progetti di nuova installazione o implementazione o ammodernamento degli impianti di videosorveglianza, procedendo a porre in essere i seguenti passaggi procedurali:
 - acquisizione di un parere tecnico del competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri affinché, eventualmente d'intesa con la Polizia Municipale, fornisca ogni utile consiglio e indicazione circa la più opportuna dislocazione delle videocamere, alla luce delle esigenze di sicurezza che risultano prevalenti sulla base dell'esperienza scaturente dalla quotidiana attività di controllo, prevenzione e contrasto;
 - dichiarazione espressa da parte del Sindaco di conformità del progetto al documento di lavoro denominato *“Piattaforma della videosorveglianza integrata”* e al relativo disciplinare tecnico, appositamente redatto dal Ministero dell'Interno, di cui al precedente comma 3;
 - dichiarazione espressa da parte del Sindaco che l'installazione del progettato impianto di videosorveglianza rappresenta la soluzione più



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

adeguata, sotto il profilo del rapporto costi/benefici, per le problematiche di sicurezza pubblica del territorio.

5. Assoluta priorità sarà data al collegamento dei sistemi di videosorveglianza con la sala operativa del Comando Provinciale Carabinieri, con possibilità di interrogazione e analisi remota da parte della stessa.
6. Tale esigenza di collegamento con l'Arma dei Carabinieri viene condivisa anche riguardo agli impianti installati presso i privati, e si conviene pertanto sull'opportunità di sensibilizzare in tal senso la cittadinanza, nei modi ritenuti più opportuni.
7. L'elevazione del livello di efficienza dei sistemi in atto, anche privati, potrà essere garantita anche attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo rappresentativo delle attività economiche maggiormente interessate al ricorso agli impianti di videosorveglianza, anche sulla base di apposite Convenzioni già in essere o eventualmente da stipulare per la prevenzione di specifiche tipologie di reati.

Art. 7

Sicurezza integrata Protocollo "1000 occhi sulla città"

1. Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 e sulla base dei principi di cui all'art. 3, le parti convengono sull'opportunità di porre in essere, ove ritenuto possibile e utile per le specifiche esigenze delle zone interessate, forme di sicurezza integrata.
2. A tal fine le parti si impegnano a valorizzare il modello di collaborazione con gli Istituti di Vigilanza privata contenuto nel Protocollo "1000 occhi sulla città", sottoscritto il 3 marzo 2015.

Art. 8

Sicurezza partecipata. Controllo di vicinato

1. Le parti, pur nell'indispensabile premessa che la difesa del cittadino dalla criminalità spetta esclusivamente alle Forze di Polizia, convengono che, in



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

materia di reati predatori e criticità urbane, l'attività di prevenzione e controllo del territorio svolta dagli Organi istituzionali può giovare della collaborazione informativa dei cittadini.

2. Il Sindaco, o suo delegato, identificherà uno o più referenti del progetto per lo scambio di ogni informazione ritenuta utile con il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri o con la Polizia Municipale, interessando, nel caso, la Questura, la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza.
3. Si conviene pertanto di procedere, ove ritenuto utile e opportuno, all'attivazione su iniziativa del Comune di un programma di "controllo di vicinato", sulla base di linee guida approvate da questa Prefettura, su conforme parere del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che terranno conto dei seguenti punti:

Il Comune si impegna a:

- sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di "una rete";
- promuovere e pubblicizzare il Progetto;
- predisporre una cartellonistica adeguata;
- far partecipare al Progetto la Polizia Municipale,
- integrare il Progetto con i sistemi di videosorveglianza già esistenti, predisponendone, se del caso, di nuovi;
- individuare, tra i cittadini di quella zona, uno o più "coordinatori";
- individuare, con il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri, il più efficace sistema di comunicazione per lo scambio di informazioni di cui al precedente paragrafo 2.

Il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri offre la propria disponibilità per:

- incontri con la popolazione, volti a fornire informazioni sui delitti più frequenti sul territorio, sulle modalità con cui vengono eseguiti e sulle misure e comportamenti da adottare per proteggersi dagli stessi;
- creare un rapporto costante e diretto con il "coordinatore", al quale dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più “critici”, anche mediante contatti diretti con i cittadini.

Art. 9

Sicurezza partecipata. Incontri con la cittadinanza

1. Nel quadro delle iniziative di sicurezza partecipata di cui all'articolo precedente, le parti convengono sull'opportunità di promuovere incontri con la cittadinanza, con la partecipazione di rappresentanti del competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri, al fine di fare conoscere i dispositivi operativi di controllo del territorio, di diffondere informazioni e consigli sui sistemi di difesa, per singoli e aziende, contro i reati predatori e le truffe ai danni di anziani, di rafforzare il rapporto fiduciario e la propensione alla denuncia dei reati e dei fatti illeciti di cui si rimane vittima.
2. Analoghi incontri potranno svolgersi con rappresentanti della Guardia di Finanza per i profili attinenti alla sicurezza economica.

Art.10

Sicurezza stradale

1. Per consentire alle Forze dell'Ordine lo svolgimento di un più capillare ed efficace controllo del territorio e concentrare la propria attività nella prevenzione e repressione dei reati, i servizi di polizia stradale saranno articolati sulla base dei seguenti criteri di distribuzione degli interventi:
 - l'attività di rilevazione dei sinistri stradali, anche con esiti mortali o con lesioni gravi sarà assicurata in via prioritaria dalla Polizia Locale ovvero, in caso di indisponibilità, dall'Arma dei Carabinieri.
2. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, il Comune si impegna a promuovere, nell'ambito territoriale di appartenenza, la possibilità di ulteriormente estendere il servizio associato della Polizia Locale con altri Comuni limitrofi fino a coprire l'arco dell'intera giornata, per tutta la settimana compresi i giorni festivi.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

3. Le Parti si impegnano inoltre a pianificare periodici servizi straordinari coordinati sulla viabilità, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione al fenomeno delle cosiddette “stragi del sabato sera”, anche tramite iniziative di prevenzione nelle scuole e nel mondo delle discoteche e dei locali notturni.

Art. 11

Esercizi pubblici

1. Le Parti convengono di intensificare le azioni di controllo e verifica dei pubblici esercizi e dei circoli privati che esercitano la somministrazione.
2. Per la migliore efficacia dei suddetti controlli, soprattutto presso gli esercizi pubblici maggiormente problematici sotto il profilo della sicurezza pubblica e urbana, si conviene di svolgere servizi di controllo congiunti avvalendosi del contributo di altri enti titolari di competenze specifiche di settore: Ispettorato del Lavoro, AUSL, Vigili del Fuoco, ARPA, ecc., fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e delle loro relative specialità e della Polizia Municipale in materia di controlli amministrativi e di polizia.
3. In particolare, verrà proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata, oltre che sui poteri di sospensione del Questore ex art. 100 del T.U.L.P.S., sul meccanismo di proposta di revoca della licenza di pubblico esercizio ex art. 19 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 – in presenza delle condizioni di grave compromissione della sicurezza pubblica – sul presupposto che anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa, qualora determinino gravi ripercussioni sulla percezione della sicurezza dei cittadini, potrebbero essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica, nel quadro del principio del c.d. “ordine pubblico economico”.
4. Per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi, il Comune si impegna inoltre a valutare l’attuazione di ogni possibile intervento nella dislocazione degli esercizi commerciali, nella concessione di suolo pubblico a beneficio di tali attività, nell’individuazione degli orari di apertura e di chiusura dei locali nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.
5. A tal fine l’Autorità di Pubblica Sicurezza provvederà a segnalare al Comune situazioni e circostanze lesive dell’ordine e della sicurezza pubblica, per gli



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

interventi di competenza dell'Ente locale da adottare in coerenza con le disposizioni interne e comunitarie in materia di liberalizzazione delle attività economiche.

Art. 12

Abusivismo commerciale e contraffazione.

1. Al manifestarsi del fenomeno, si procederà, nella sede propria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a delineare, a livello territoriale, linee strategiche con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati. Le parti concordano sull'attivazione di specifici servizi congiunti fra le Forze di Polizia statali – e segnatamente delle specialità dell'Arma dei Carabinieri (NAS, NAC, NIL) e della Guardia di Finanza, che si avvale del Sistema Informativo Anti-Contraffazione (SIAC) – e la Polizia Municipale, cui è demandato per legge il controllo dell'osservanza delle prescrizioni in materia di commercio, nonché di altre componenti dell'Amministrazione Comunale (annona, polizia sanitaria ecc.).
2. Per i fini di cui al presente articolo formeranno oggetto di una mirata attività di monitoraggio tutti i luoghi maggiormente frequentati dalla cittadinanza o interessati da presenze di turisti, quali mercati e fiere, strade di maggiore traffico, vie e piazze con un'elevata concentrazione di negozi, monumenti, luoghi di ristoro e punti di particolare attrazione.

Politiche di sicurezza pubblica

Art. 13

Attività di prevenzione e contrasto dei furti e delle rapine

1. Le parti concordano sull'esigenza di implementare l'azione di prevenzione e controllo del territorio e di contrasto dei reati predatori che, in forme diverse, per le loro caratteristiche intrinseche suscitano particolare allarme sociale e costituiscono le fattispecie delittuose statisticamente più ricorrenti.
2. Si condivide altresì l'esigenza di coinvolgere nell'azione di prevenzione e contrasto dei reati predatori anche la Polizia Municipale, in relazione alle specifiche competenze istituzionali e in diretto coordinamento con l'Arma



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

dei Carabinieri, nonché, ove possibile, gli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.

3. Per migliorare l'attività di contrasto dei reati predatori ci si avvarrà di tutte le risorse tecnologiche disponibili, meglio illustrate negli articoli che seguono del presente Patto, ivi compresa la videosorveglianza.
4. Per gli stessi fini si potranno coinvolgere anche i soggetti privati, anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto

Art. 14

Attività di prevenzione e contrasto dei reati connessi agli stupefacenti

1. In analogia con quanto previsto per la prevenzione e il contrasto dei reati predatori, le parti concordano sulla necessità di un controllo integrato del territorio per combattere il fenomeno dello spaccio e degli altri reati connessi agli stupefacenti, ciascuno in relazione alle specifiche competenze istituzionali, nonché, ove possibile, degli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.
2. Nell'ambito delle iniziative di contrasto a tale fenomeno si valuterà la possibilità di un coinvolgimento della cittadinanza per l'acquisizione di elementi informativi, nel solco di quanto già disposto con la Direttiva del Ministro dell'Interno in data 15 settembre 2014 che ha introdotto il servizio di sms telefonico, gratuito per i denunciatori, con il quale potere segnalare episodi di spaccio negli istituti scolastici e nelle adiacenze degli stessi.
3. Il coinvolgimento della cittadinanza potrà avvenire anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

Politiche di sicurezza urbana

Art. 15

Attività di contrasto delle criticità urbane

1. Le parti concordano sulla necessità di incrementare l'attività di contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni d'illegalità diffusa e di tutti quei comportamenti che, seppur non riconducibili a vere e proprie fattispecie criminose, tuttavia possono arrecare forte disturbo alle persone e provocare situazioni di degrado del territorio.
2. A tal fine verranno strutturate forme di raccordo operativo fra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Municipale, per il monitoraggio delle aree maggiormente interessate da tali fenomeni, anche sulla base delle risultanze dell'Osservatorio sulla sicurezza di cui all'articolo 19.
3. Verranno inoltre incrementate le strategie di prevenzione e contrasto dei fenomeni di disagio sociale, attraverso il coinvolgimento, oltre che dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale, anche delle strutture comunali a ciò preposte, quali, in particolare, i Servizi sociali, nonché degli altri enti e agenzie a vario titolo coinvolte nel processo educativo e di trattamento e recupero delle devianze, quali la scuola, il competente Dipartimento dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, gli enti non lucrativi impegnati nelle attività di recupero delle devianze, il volontariato, eccetera.
4. Per gli stessi fini ci si potrà avvalere anche del concorso eventuale degli Istituti di Vigilanza privata, nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.

Art. 16

Misure di riqualificazione urbana

1. Nell'assunto condiviso che le situazioni di degrado urbano incidono negativamente sul livello di percezione di sicurezza della popolazione e, nel contempo, possono rappresentare fonti di rischio per l'incolumità pubblica e privata e condizioni favorevoli per la commissione di reati, le parti



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

concordano sull'importanza delle opere di riqualificazione, di riassetto urbano e di miglioramento dell'arredo urbano, quali fattori determinanti per migliorare il livello di vivibilità e di percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

2. I competenti Comandi territoriali dell'Arma dei Carabinieri collaboreranno con il Comune a individuare le aree sensibili bisognose di interventi di tutela, recupero e riqualificazione in particolare per la rete di illuminazione pubblica.
3. Il Comune, procederà a una mappatura delle situazioni di maggior degrado e, in particolare, al censimento degli immobili abbandonati o in stato di degrado – ove si possono verificare in maggior misura le situazioni di cui al comma 1 – e conseguentemente si adopererà per la rimozione di tali situazioni, secondo le procedure amministrative previste dalla legge e mediante ogni intervento ritenuto idoneo allo scopo.

Art. 17

Controlli nel settore delle locazioni

1. La Prefettura e il Comune si impegnano a potenziare il piano coordinato di controlli incrociati allo scopo di evidenziare illegalità connesse al settore delle locazioni e sublocazioni immobiliari.

Politiche sociali

Art. 18

Mediazione sociale della conflittualità urbana

1. Coerentemente con l'approccio integrato alla sicurezza urbana fatto proprio dalle Parti, il Comune si impegna, in ottica preventiva, a progettare e attivare un servizio rivolto alla cittadinanza, operando nei contesti complessi e multiproblematici attraverso iniziative e percorsi di stemperamento della conflittualità, prevenzione e integrazione sociale, animazione dello spazio pubblico, educazione alla convivenza e alla legalità, partecipazione comunitaria e dialogo tra le persone.
2. Il servizio si estrinseca in funzioni di raccordo e facilitazione nella gestione della molteplicità delle azioni all'interno del processo di sostegno alla vivibilità dei luoghi, tramite un costante lavoro di raccordo e co-progettazione con Servizi Pubblici, Polizia Municipale e Arma dei



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

Carabinieri, enti del privato sociale, Terzo Settore, gruppi di cittadini e singoli, sviluppando altresì percorsi di: ascolto, monitoraggio, raccolta e inoltro di segnalazioni, iniziative socio-educative, formative, informative, di animazione, di scambio, incontro, confronto, informazione, formazione, ridefinizione partecipata delle condizioni di utilizzo degli spazi.

3. Viene inoltre promossa, in collaborazione con le Istituzioni del territorio, il monitoraggio di episodi di intolleranza e discriminazione al fine di contrastarla e promuovere la mediazione dei conflitti.

Art. 19

Disagio sociale

1. In considerazione del complesso ambito del disagio sociale, specie delle fasce giovanili, e delle correlate forme di devianza, quali l'abuso di alcool e droga e le ludopatie, fonte di potenziale pregiudizio per l'ordine pubblico e la sicurezza della collettività, le Parti si impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti e a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sulla dipendenza dal gioco d'azzardo.
2. Analoghi interventi verranno posti in essere contro il fenomeno del bullismo fra i giovani, anche tramite iniziative di prevenzione e di educazione alla legalità.
3. Per le iniziative di cui ai commi precedenti ci si potrà avvalere della collaborazione di enti titolari di competenze specifiche, quali, in primo luogo, l'Ufficio Scolastico Territoriale e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, nonché di ogni altra agenzia localmente presente dotata di idonee capacità d'intervento, al fine di promuovere stili di vita sani.
4. Le Parti si impegnano altresì a ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato e a promuovere le attività pianificate negli appositi protocolli stipulati con gli organi competenti per individuare percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei minori responsabili dei reati.
5. Tali interventi, da realizzarsi anche attraverso percorsi di riduzione del danno, contatto e monitoraggio da parte dei progetti e delle unità di strada competenti per l'Ente Locale, saranno volti anche al contrasto



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

dell'immigrazione clandestina, alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani e alla lotta alla tratta di esseri umani.

Moduli di Confronto Permanente

Art. 20

Osservatorio sulla sicurezza

1. Nella considerazione che i fenomeni criminosi, specie di tipo predatorio, si configurano in modo diverso da zona a zona e che pertanto la risposta preventiva e repressiva richiede la conoscenza delle peculiarità territoriali in cui esse si manifestano, si conviene sull'opportunità di strutturare forme di analisi congiunta delle varie realtà territoriali.
2. A tale scopo si conviene di procedere congiuntamente, sotto il coordinamento della Prefettura, a una mappatura delle aree interessate da tali fenomeni, mediante la raccolta di tutti quegli elementi, disponibili presso gli enti e le istituzioni sul territorio e con l'ausilio scientifico della locale Università, per la conoscenza e l'analisi dei fattori che incidono sulla sicurezza urbana e sulla percezione di essa da parte dei cittadini, anche mediante apposite indagini di vittimizzazione.
3. La conoscenza e l'analisi delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche delle diverse zone, nonché la georeferenziazione dei reati e delle criticità urbane, e l'interconnessione di tali elementi potranno offrire strumenti per interventi mirati ai fini della prevenzione e del controllo del territorio, favorendo la configurazione di linee strategiche d'intervento che tengano conto delle peculiarità di ciascuna area.
4. In tale quadro ci si avvarrà anche delle potenzialità di analisi offerte dal Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.), in modo da permettere una valutazione delle problematiche connesse al controllo del territorio in maniera scientifica, una pianificazione mirata delle azioni di prevenzione e contrasto, nonché una razionale distribuzione delle risorse in campo, secondo criteri di efficacia periodicamente valutabili.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

5. Gli esiti di tale osservatorio formeranno oggetto di specifica considerazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nell'ambito del quale, anche con il contributo degli enti provvisti sul territorio di strutture ispettive o investigative (Ispettorato del Lavoro, Ufficio Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS, ecc.), si potrà porre in essere uno scambio sistematico di elementi di informazione e sviluppare la pianificazione di efficaci azioni congiunte, nonché la revisione dei moduli operativi in essere.

Art. 21

Gruppo di lavoro sicurezza

1. Le funzioni di cabina di regia per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto sono svolte dall'apposito "Gruppo di lavoro Sicurezza" costituito presso la Prefettura.
2. Tale organismo, costituito dai rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale Guardia di Finanza e integrato con rappresentanti del Comune e della Polizia Municipale, svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto.
3. Il Gruppo di lavoro è coordinato dal Viceprefetto dirigente dell'Area I (ordine e sicurezza pubblica) della Prefettura.
4. Il Gruppo di Lavoro provvederà a una periodica verifica dell'attuazione dei progetti nonché a una verifica, con cadenza semestrale, del contesto locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio, individuando le problematiche di sicurezza urbana per la valutazione degli interventi specifici da parte del Comune.
5. Gli esiti dei lavori del Gruppo saranno sottoposti al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica per le conseguenti valutazioni.

Art. 22

Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Busseto

1. Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere, anche a livello territoriale di appartenenza, iniziative di formazione per il personale della Polizia Municipale e di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di Polizia a competenza generale.
2. Le iniziative per la formazione del personale della Polizia Municipale si svolgeranno in conformità alle previsioni della legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24.
3. Allo scopo di migliorare la professionalità del personale delle Forze di Polizia e del personale di Polizia Municipale, per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia – nel quadro della sicurezza integrata – eventuali iniziative di aggiornamento professionale congiunto si svolgeranno con modalità da definire, quali seminari, workshop, tavole rotonde su tematiche di interesse comune, con particolare riguardo a polizia di prossimità, concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale, utilizzo della videosorveglianza, fenomenologie criminali, sicurezza urbana e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale, comunicazione e diffusione della cultura della legalità, disciplina dell'immigrazione, sicurezza sul lavoro con particolare riferimento ai cantieri edili, problematiche concernenti i minori, controllo degli esercizi pubblici, sicurezza della circolazione stradale. Altri temi potranno essere concordemente individuati dalle Parti.

Art. 23 **Durata**

1. Il presente Patto ha durata triennale.
2. Le attività svolte, i risultati conseguiti e le proposte di implementazione formeranno oggetto di specifico esame annuale in una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza pubblica da tenersi preferibilmente prima dell'approvazione dello schema di bilancio da parte del Comune e dei documenti di programmazione della Prefettura e degli uffici e Comandi territoriali delle Forze di polizia.

IL SINDACO

IL PREFETTO



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

()



Comune di Busseto

(Forlani)

Per adesione:

IL QUESTORE (Piovesana)_____

IL COMANDANTE PROVINCIALE
CARABINIERI (Zuccher)_____

IL COMANDANTE PROVINCIALE
GUARDIA DI FINANZA (Russo)_____

IL COMANDANTE PROVINCIALE
CORPO FORESTALE
DELLO STATO (Fedele)_____

Parma,

VMP/vmp